

In casa azzurra soffia la solidarietà

Il 'parlamentino' del Ppd respinge la riforma della legge sulla disoccupazione. Accolta la lista per il governo

L'anima sociale del partito ha avuto un sussulto e alla fine si è imposta. Il Comitato cantonale del Ppd, ieri sera a Rivera, si è ricordato dei propri valori cristiani che si appellano alla solidarietà ed ha così respinto la revisione della legge federale sulla disoccupazione: 67 no contro 58 sì. Otto gli astenuti. Una maggioranza risicata, ma per certi versi inattesa anche perché il referendum è stato lanciato dalla sinistra e dai sindacati. E il cronista non ha potuto fare a meno di notare una piccola - che tanto piccola non è - incongruenza: chi ha "vinto" ieri sera non correrà per il Consiglio di Stato, mentre ci sarà il "perdente", rappresentante del mondo imprenditoriale.

L'interclassismo popolare democratico declinato al 2010, quando «anche la Camera di commercio ha manifestato la sua adesione al nostro candidato» come ha ricordato **Fabio Regazzi**, coordinatore della "Commissione cerca" per i candidati al governo. Il gio-

vane **Marco Passalia**, vicedirettore della Camera di commercio, fresco di investitura per la corsa verso il Consiglio di Stato, ha ben incassato: non ha battuto ciglio dopo aver difeso la riforma della legge sulla disoccupazione, anche perché consapevole che la strada è lunga e lastricata di buone intenzioni. Una serata, quella di ieri sera, votata del resto all'amicizia e all'orgoglio di partito, come s'impone all'inizio di ogni campagna elettorale. Lo stesso presidente cantonale **Giovanni Jelmini** - a sua volta candidato per il governo, anzi il candidato di punta - ha aperto i lavori del "parlamentino" precisando che «questa sera avrò toni pacati e pacifici» (contrariamente a qualche giorno addietro, in tutt'altra circostanza). Jelmini ha brevemente ripercorso l'attività svolta nei mesi estivi e i temi caldi dei prossimi e ultimi mesi della legislatura cantonale. La riforma della legge sulla perequazione intercomunale, su tutti. Ma anche la politica fi-



I cinque candidati popolari democratici per il Consiglio di Stato 2011-2015

scale e il turismo. Per concludere con uno slogan galvanizzante: «Il nostro è un partito forte nei contenuti e nella so-

stanza». Al punto, verrebbe da dire, che può permettersi di bocciare una riforma federale sostenuta dal centro-destra e

proporre una lista per il Consiglio di Stato senza rappresentanti dell'area cristiano-sociale, sindacale. Il Ppd può questo

e altro. Può approvare una lista per acclamazione - come è capitato ieri sera - senza praticamente battere ciglio, e al contempo può porsi l'obiettivo di restare la seconda forza politica del Canton Ticino, anche se evidentemente «non sarà una passeggiata» come ha precisato lo stesso Jelmini.

E così via libera ai cinque candidati in lizza per il governo: oltre ai già citati Passalia e Jelmini, sono in corsa **Paolo Beltraminelli**, **Nadia Ghisolfi** e **Franco Denti**. Il primo si è detto pronto e motivato, la seconda onorata di esserci e il terzo felice di rappresentare «la società civile». Una lista giovane, senza nessun "cavallo" che corse nel 2007 per «marcare la svolta che il partito ha voluto intraprendere» come ha detto Regazzi. Quale sia, la svolta, non l'ha detto ma forse qualcuno l'ha intuito. Ci sono state pressioni - ha ricordato il deputato locale - anche esterne, ma noi abbiamo tirato dritto. Perché la svolta doveva essere e svolta sarà. **A.BE**

Ha visto la luce Ticino Addiction La rete degli 'addetti alle dipendenze'

'Professionisti delle dipendenze di tutto il cantone unitevi', potrebbe essere questo lo sprone che ha dato il la alla creazione di Ticino Addiction. Un'associazione di professionisti delle dipendenze, appunto, costituita lo scorso 16 giugno grazie alla spinta di un comitato promotore composto da Cinzia Campello, Edo Carrasco, Paolo Cicale, Guido De Angeli, Dario Genari, Pelin Kandemir Bordoli, Jasmine Lemo, Karin Orsi, Jann Schumacher, Giorgio Simona, Markus Weimann e Maurizia Zearo.

Chi è più addentro nell'argomento si sarà accorto che si tratta di persone impegnate in molti enti e istituzioni diverse - da Radix alla Fondazione Gabbiano, da Antenna Icaro a InGrado - che però condividono un denominatore comune: le 'addictions'. Non si tratta però di pure e semplici dipendenze, la scelta infatti del termine inglese è voluta non perché è trendy, di moda, bensì perché «*pur troppo non c'è una traduzione in italiano con la medesima sfumatura di significato*» - precisa il presidente della neonata associazione **Jann Schumacher**, vicedirettore di InGrado a Cagliasso. «*Poi è una scelta per sottolineare il fatto che ci sono sì le problematiche della dipendenza, ma pure quelle legate ai consumi a rischio, agli abusi*».

Una sfumatura nella quale sta forse la prima novità introdotta in Ticino dall'associazione: una base comune che permetta di ampliare il concetto di dipendenza, spaziando dalle dro-



Dipendenze on line: pornografia, scommesse, ricerche e social network

ghe al gioco d'azzardo, dall'alcol al sesso, e pure ad abbronzatura e shopping. Quindi, non solo - o non più solo (vedi box) - dipendenza, ma anche dedizione, mania, propensione.

C'è però un'altra primizia. «*Per la prima volta in Ticino si riuniscono tutti gli operatori, tutte le professioni, tutte le istituzioni*» - sottolinea Schumacher - «*Siamo stati invitati nel corso del 2009 da Grea e Fs (Groupement ro-*

mand d'études des addictions e Fachverband Sucht, associazioni simili rispettivamente della Svizzera francese e tedesca, ndr) a riflettere sulla possibilità di dare vita a un'organizzazione anche in Ticino, e dopo aver sondato il terreno e raccolto l'adesione di diversi professionisti attivi nel cantone abbiamo creato un comitato per promuovere la creazione di Ticino Addiction».

Tra gli obiettivi dichiarati dall'as-

Non solo alcol e droga

Prima erano alcol, tabacco e droga, quelle che oggi vengono etichettate come dipendenze. Poi ci si è resi conto che il concetto andava ampliato, superando lo steccato delle sostanze per allargarsi a quello dei comportamenti, alle dipendenze psicologiche che non necessitano l'assunzione di alcunché. Esempio di come il fenomeno evolve di pari passo con la società sono le 'addictions' da computer, videogiochi, ricerche sul web, social network, i cui motivi ed effetti sono prossimi a quelli dei più classici giochi d'azzardo, cibo, sesso, pornografia, lavoro, esercizio fisico, ossessioni spirituali, shopping. Tutti esempi di possibili problemi che possono portare a chi ne è vittima sentimenti di colpevolezza, vergogna, paura, fallimento, ansia, umiliazione, associati anche a vere e proprie malattie come depressione o epilessia.

sozializzazione si trovano la formazione, il perfezionamento e lo studio nel campo delle dipendenze e delle 'addictions', così come l'informazione e la diffusione della conoscenza su questi argomenti. Vi è poi lo scambio di conoscenze, l'incontro e la condivisione tra i professionisti attivi nel nostro cantone nei diversi campi relativi alle dipendenze e alle 'addictions' e inoltre è prevista una collaborazione con

Una cinquantina di soci per condividere approcci, idee e formazione

le associazioni simili a livello nazionale e internazionale (dapprima Grea e Fs) e con enti e istanze federali e cantonali.

Tre i gruppi di lavoro creati durante l'assemblea costitutiva di giugno che si occuperanno rispettivamente di formazione, integrazione ed etica. Nel primo caso «*si lavorerà su due fronti, quello degli specialisti e quello di coloro cui professionalmente capita di aver a che fare con questo fenomeno, ma non quotidianamente, come ad esempio medici o assistenti sociali*», ci spiega il vicedirettore di InGrado.

Per quanto attiene all'integrazione, riferita a chi soffre di 'addictions', il gruppo opererà a livello sociale, lavorativo e abitativo; occupandosi quindi di interventi di bassa soglia, di riduzione del danno, per fare due esempi.

Meno immediatamente dedicato a chi soffre di problemi di dipendenza - e più orientato ai professionisti del settore - è l'argomento «*molto particolare e molto interessante*» del terzo gruppo, il quale approfondirà gli aspetti etici correlati al trattamento delle dipendenze e pure alle professioni a diretto contatto con il mondo delle 'addictions'.

Insomma, si sta tessendo un'ampia rete. Un'associazione che possa permettere ai numerosi professionisti attivi in Ticino, su più livelli nel campo della lotta alle dipendenze, di condividere le proprie esperienze, per affrontare il fenomeno delle 'addictions' con maggiore efficacia. **BO.P**

Agenti militari con la valigia Soppressi 27 posti in Ticino. Trasferita a Ginevra

Emigrati a Ginevra, perché il loro servizio già svolto in Ticino è stato soppresso. È quanto capita a 27 collaboratori con varie mansioni e responsabilità del corpo Polizia militare. C'è in corso una ristrutturazione nazionale che coinvolge un'ottantina di posti di lavoro e quelli in forza nel Cantone più a sud della Svizzera sono stati soppressi. Lo rende noto l'Organizzazione cristiano-sociale (Ocst) in una nota.

I responsabili dell'esercito, precisa il sindacato, anziché verificare possibili collocamenti alternativi in Ticino, «*obbligano i collaboratori tici-*

nesi a prestare servizio a Ginevra. Evidentemente è una situazione intollerabile, fonte di disagio e d'incertezza per i collaboratori costretti ad allontanarsi dal proprio domicilio e dalle famiglie per diversi giorni alla settimana».

Un trasferimento che, a detta dell'Ocst genera un «*dispendio assurdo di risorse finanziarie*». Per lavorare quattro giorni a Ginevra, si precisa, gli agenti ticinesi devono pernottare fuori casa cinque notti, con costi inutili per il vitto, alloggio e spese di viaggio.

L'Ocst ha chiesto da tempo ai responsabili dell'esercito di

rivedere questa «*assurda pianificazione delle attività*». Nel frattempo anche la Polizia cantonale e il Dipartimento delle istituzioni si sono attivati con le autorità federali per verificare l'impiego degli agenti in questione.

Nulla, per il momento, si è mosso. Il Dipartimento federale coinvolto e i responsabili dell'esercito si dimostrano «*incuranti delle difficoltà*». Meinrado Robbani, consigliere nazionale Ppd e segretario cantonale dell'Ocst, proprio ieri ha promosso un atto parlamentare per avere una risposta da Ueli Maurer.

L'altra metà dell'emigrazione

È un mondo diverso che si affaccia al nostro, con non pochi problemi. Bene sarebbe iniziare almeno a conoscersi meglio. È quanto si propongono la Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo e il Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo che venerdì 24 settembre organizzano al Monte Verità ad Ascona il decimo incontro informativo, dedicato quest'anno alle migrazioni femminili. «*L'altra metà...* Percorsi e reti femminili nella migrazione» questo il titolo dato alla manifestazione che avrà inizio alle 13.45 con gli interventi di Luigi Pedrazzini, direttore del Dipartimento delle Istituzioni e Fulvio Pezzati, presidente della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo. Durante il pomeriggio vi sarà la possibilità di ascoltare le opinioni di numerosi specialisti fra cui Francis Matthey, presidente della Commissione federale della migrazione; Francesca Decimo, ricercatrice alla Facoltà di Sociologia di Trento dove insegna Sociologia delle migrazioni; Andrea Ch. Kofler, geografa e docente universitaria al Centro interdisciplinare per la ricerca negli studi di genere dell'Università di Berna e Christina Zweifel dottoranda in geografia all'Uni di Friburgo.

L-Stip e Lord, un Comitato pro-riforma

Riuniti ieri per costituire il Comitato di sostegno alla riforma della Legge sugli stipendi dei dipendenti dello Stato (L-Stip), in votazione popolare il prossimo 28 novembre, si è finito per parlare anche di sgravi fiscali ma la questione resta aperta, anche perché «*i tempi, prima della fine della legislatura, sono molto corti*» come ci dice **Walter Gianora**, presidente Plr e promotore dell'incontro con i rappresentanti del Ppd (che non ha aderito al Comitato ma lascia libertà d'adesione ai singoli membri), della Lega e dell'Udc. Deciso un incontro con Laura Sadis sul "pacchetto" leghista.

Ocst

organizzazione
cristiano-sociale
ticinese

Il 26 settembre vota «NO»
Vota contro tagli alle prestazioni
dell'Assicurazione disoccupazione
ingiustificati tanto più in tempo di crisi!

Smantellare

l'assicurazione disoccupazione

NO il 26.9.2010!